

Ai Signori Onorevoli della Commissione Bilancio
LORO SEDI

Roma, 10/11/2017 – Prot. SN/74

Oggetto: Proposta emendativa al DDL S. 2960.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE (S 2960), RECANTE "BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2018 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2018-2020"

APE

Comma 1, lettere a) - d) Proroga dell'APE volontaria

Emendamento accesso all'APE per i Medici: ampliare per l'anno 2018 la platea dei beneficiari di cui alla lettera d) dell'articolo 1 comma 179 della L. 232/2016 estendendo il beneficio per gli accessi nell'anno 2018 anche ai Medici.

Razionale: Premesso che è prevista la possibilità di accedere alla pensione anticipata con requisiti agevolati per i lavoratori pubblici o privati che svolgono attività lavorative particolarmente faticose e pesanti, meglio definite usuranti.

Considerato che tra i lavori gravosi rientrano le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni e gli addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza a condizione che ci sia "un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento in modo continuativo",

Considerato, altresì, che anche il medico ospedaliero svolge analogo attività lavorativa organizzata in turni svolti nelle stesse condizioni strutturali ed organizzative di difficoltà e rischiosità che rendono il lavoro altrettanto gravoso con l'aggiunta di condizioni di stress lavoro correlato legato ai livelli di alta responsabilità per effetto dell'atto medico e, soprattutto, della sempre più crescente esposizione a contenziosi di natura legale;

Si osserva che i medici ospedalieri, che lavorano nei Pronto Soccorso, terapie intensive e sale operatorie organizzati in turni h24, possano rientrare nei benefici previdenziali previsti per i lavoratori pubblici e privati che svolgono attività lavorative meglio definite di natura usurante.

Da una prima stima basata su dati storici del periodo 2006-2015 (Conto Annuale), i medici cessati con diritto di pensione sono stati 29.566, di cui 7.575 (16% donne) per limiti di età e 21.991 (29% donne) cessati per dimissione con un trend di circa 3.000 medici anno.

Visto il rapporto medici ospedalieri e totale medici dipendenti del SSN (71%) e la percentuale dei medici esposti a lavori usuranti (18%), nell'ambito dello stesso trend di dismissione annua, coloro che potranno usufruire, ogni anno, del beneficio sono meno di 400 medici.

Ai fini, quindi, di una prima previsione della spesa, l'impatto economico è di circa 9 milioni di euro che corrisponde all'80% della retribuzione media (73.050 euro/anno) calcolata su 5 mensilità e, ovviamente, su 400 medici.

Al tempo stesso, per la finanza pubblica generale, ci sarebbe un risparmio di 4,1 milioni di euro derivanti dal mancato pagamento, da parte delle aziende sanitarie, degli oneri riflessi. Quindi un delta di soli 5 milioni di euro/anno.

Guido Quici
Presidente Nazionale

